

Matrimonio tra ateneo e Abi per un master in informatica

Sicurezza e banche, un binomio inscindibile. Dalle esigenze legate alla gestione e al trasferimento di dati in completa sicurezza da parte degli istituti di credito è nata la collaborazione tra l'Università degli Studi di Perugia e l'Abi, l'associazione bancaria italiana che con la firma di un accordo di programma avvenuto nei giorni scorsi, ora è partner del Master in sistemi e tecnologie per la sicurezza dell'informazione. Master già al suo secondo anno di attività e realizzato con il contributo della Global Trust di Terni, azienda leader nel settore della sicurezza informatica, da tempo impegnata insieme all'ateneo perugini in un gruppo di lavoro il cui obiettivo è condurre ricerche su tutto ciò che è legato al "cyber-crime", operando con una metodologia scientifica in grado di affrontare e prevenire i crimini informatici.

Nell'accordo tra i due enti è previsto che vengano sviluppati anche corsi "on-demand", ovvero su commissione, realizzati e sviluppati in base alle esigenze espresse dall'Abi e dai suoi iscritti: 1.200 banche ed istituti finanziari. Un passo importante anche sul versante dell'occupazione e dell'aggiornamento dei giovani, visto che al termine del

corso gli studenti saranno già formati in modo specializzato sulle questioni di maggior interesse che i futuri datori di lavoro richiedono. Gli stessi bancari, attraverso il master, avranno la possibilità di aggiornarsi su quello che sono le problematiche legate alla sicurezza informatica. Oltre alla presenza di un'azienda ternana all'interno del progetto, il

master è legato a Terni dalla opzione multicampus nella quale è previsto che le lezioni vengano svolte in diverse sedi: a Perugia, presso il Dipartimento di matematica e informatica; a Foligno, nel centro studi; ad Assisi e a Terni, nelle Facoltà di Economia ed Ingegneria. «La collaborazione con Globaltrust, attivata nel febbraio 2005 - ha sottolineato la professoressa Coletti, direttore del Dipartimento di matematica - ha favorito la capacità del gruppo universitario di rapportarsi con il mondo imprenditoriale e istituzionale. Si è così creato un circuito virtuoso che permette di elaborare un'offerta formativa articolata sulle reali esigenze dell'utente, senza mai scendere nella somministrazione di saperi immediatamente fruibili e altrettanto immediatamente obsoleti, perché legati a problemi specifici e soluzioni ad hoc».